IN DIFESA DELL'UGUAGLIANZA DEL VOTO E DEL PARLAMENTO

La battaglia contro la legge truffa sta per aprirsi nell'aula del Senato

L'o.d.g. della seduta di oggi non è ancora fissato - Sarà subito impugnata la decisione presa da Tupini in Commissione contro gli emendameti delle sinistre - La questione di fiducia

Se il regolamento e la prassi parlamentare hanno ancora un senso, il dibattito sulla legge elettorale truffaldina non potrà avere inizio oggi nell'aula del Senato. Nonostante le previsioni, infatti, la relazione di minoranza non è stata ancora nè stampata nè distribuita, sebbene sia stata presentata dai compagni Rizzo e Cerruti entro il termine del 5 marzo, concordato con la Presidenza dell'Assemblea. Mai fino ad oggi si è pensato di poter dare inizio a un dibattito parlamentare senza che le relazioni sulla legge da discutere fossero in possesso dei membri dell'Assemblea, e non è pensabile, una tale assurdità, neppure oggi. Infatti l'ordine del giorno della seduta odierna del Senato non è stato ancora fissato, e lo sarà solo stamane (anche questa è, in vero, una anomalia senza precedenti): la legge elettorale non potrà però figurarvi.

Comunque, la battaglia sulla legge è ormai imminente.

Questa battaglia si apre dopo quaranta giorni di dibattito in seno alla Commissione degli interni, un dibattito che l'opinione pubblica ha seguito con grande interesse, che ha mantenuto accesa, senza pause, la polemica intorno alla «legge-mostro», e che ha ulteriormente messo in guardia gli elettori italiani contro i ladri di seggi e i nemici del Parlamento.

Perfino la stampa governativa ha dovuto riconoscere, a denti stretti, che l'Opposizione ha condotto il dibattito in Commissione e preparato la battaglia in aula in modo esemplare. I senatori di opposizione hanno completato la analisi e la denuncia degli aspetti più gravi della legge, hanno proposto ad essa 259 modifiche giuste e ragionevoli, hanno offerto alla maggioranza la possibilità di dimostrare la sua buona fede, sottoponendo la legge al giudizio diretto del popolo mediante «*referendum*» e limitando almeno gli effetti più negativi e truffaldini della legge e gli effetti della illegale procedura imposta alla Camera. Dalla parte opposta, da parte della maggioranza, o si è taciuto o si è fatto invece ricorso al colpo di forza e al sopruso.

Questo sistematico ricorso al sopruso ha già avuto serie ripercussioni, e offre ora un punto di riferimento per giudicare del modo come si svolgerà la battaglia nell'aula. Al Senato, ieri, si ricordava soprattutto il principale di questi soprusi: quello che la maggioranza e il governo misero in atto nel richiedere e nell'approvare la procedura d'urgenza per l'esame della legge in Commissione. Governo e maggioranza hanno consapevolmente portato, in quell'occasione, un colpo frontale al regolamento e alla Costituzione, allo scopo di affrettare i tempi e di far giungere la legge all'esame della Assemblea plenaria entro il 24 febbraio. In quell'occasione — si ricordava inoltre — governo e maggioranza si contrapposero alla Presidenza della Assemblea in modo aperto, offrendo una eloquente anticipazione del loro atteggiamento e dei loro futuri propositi. Ma sta di fatto che il colpo riuscì solo in parte, e solo nel marzo inoltrato la legge giunge all'esame dell'Assemblea.

In questo precedente è un po' la chiave non solo per giudicare i piani del governo, ma anche per apprezzare le difficoltà che la realizzazione di questi piani incontrerà nell'aula. I calcoli del governo, infatti, non tornano più. Per fissare al 31 maggio la data delle elezioni, e per poter usufruire del meccanismo truffaldino della nuova legge, i ladri di seggi hanno ora bisogno di imporre l'approvazione della legge in un periodo di tempo di 15 o 20 giorni al massimo: un periodo di tempo che, nel corso dell'attuale legislatura, non è mai bastato neppure per l'approvazione dei più modesti e innocui disegni di legge! Di qui la manifesta intenzione del governo di calpestare tutte le leggi del Parlamento, quelle regole e quei principi che pur essendo chiamati «procedurali» non hanno carattere formale e secondario, ma rappresentano le basi stesse del regime parlamentare e la condizione di una civile e democratica convivenza; ma di qui, anche, l'enorme responsabilità che pesa sul Senato tutto, sulla sua Presidenza e sulle massime autorità dello Stato, e la impossibilità del governo e della maggioranza di portare a compimento i propri piani senza che ciò abbia conseguenze politiche e parlamentari irreparabili.

A quanto pare — e non vi è ragione di dubitarne — ciò che il governo intende fare è di ripetere il colpo di forza già attuato alla Camera, con l'aggravante della recidiva, con l'aggravante di voler ridurre il dibattito a 15 giorni (un terzo del periodo di tempo impiegato dalla Camera), e con l'aggravante di non addurre questa volta altra spiegazione che l'esigenza di parte del governo e la sua fretta! Fin dal primo giorno di dibattito il governo porrebbe infatti la questione di fiducia su tutta la legge, ma non per ottenere realmente un voto di fiducia — ciò che sarebbe del tutto lecito — bensì per farne discendere come conseguenza la distruzione dei diritti del Senato e in particolare la distruzione della prerogativa fondamentale di discutere la legge punto per punto, di votarla punto per punto, di discutere punto per punto tutte le modifiche che il Senato ritenga opportune. Per definire questa manovra, De Gasperi ha avuto una serie di incontri in questi ultimi giorni con Scelba, Piccioni, Cingolani e Tupini, ed è certo che, se non porrà la questione di fiducia fin dal primo giorno, la porrà nei giorni immediatamente successivi.

Ma già si è detto che il Senato non potrà in alcun modo subire — senza gravissime conseguenze — nessuna delle assurde e totalitarie tesi del governo. Già il dibattito sulla legge — sia oggi o sia domani — si aprirà con la decisa denuncia da parte dell'Opposizione del più recente dei soprusi compiuti dal governo: quello posto in atto ier l'altro dal clericale Tupini con l'incredibile suo rifiuto di porre in votazione, nell'ultima seduta della Commissione interni, gli emendamenti dei senatori di opposizione. Anche questo sopruso non ha trovato l'avallo della Presidenza del Senato. Al contrario, anche in questa occasione, i democristiani si sono contrapposti alla Presidenza dell'Assemblea, rifiutando di accogliere la proposta avanzata da Paratore per una votazione per gruppi degli emendamenti: il fatto stesso che il dibattito si apra in aula su una questione così grave e delicata è sintomatico della posta che è in gioco al Senato, della portata che assumerà la battaglia, della grande responsabilità che essa addosserà individualmente a ciascun membro dell'Assemblea. L'attenzione di tutta l'opinione pubblica verrà di nuovo richiamata, in questo mese, sulla gravità della truffa elettorale, e tanto maggiore sarà il peso della battaglia quanto più si approssima, ormai, il giorno in cui gli elettori saranno chiamati a giudicare.

Non per caso la battaglia si apre mentre, nel campo stesso della maggioranza, nuovi timori e perplessità affiorano. Non sono pochi i senatori della maggioranza — ed anche qualche eminente personalità — che esternano in questi giorni la loro intima avversione ai propositi del governo di concludere il dibattito in pochi giorni mediante colpi di forza a catena, essendo consapevoli che ciò porrebbe in grave crisi il Senato e il regime parlamentare e democratico.

Le pensioni di guerra a Palazzo Madama

Il Senato ha ripreso nel pomeriggio di ieri la discussione sulle pensioni di guerra; il compagno Cerruti ha illustrato il progetto da lui presentato fin dal 1951 col compianto on. Vittorio Emanuele Orlando. Questo progetto assicurava 140 miliardi di aumenti ai pensionati di guerra sulla base di L. 37 000 a quelli di prima categoria (perdita della capacità lavorativa del 100 per cento) e con riduzioni della pensione pari a quella della capacità lavorativa per ciascuna categoria. Alle vedove ed agli orfani era assegnato il 50 per cento della pensione massima ed ai genitori il 40 per cento

Anche il socialista Berlinguer e Giuseppina Palumbo sono intervenute con passione a favore dei mutilati

Dopo un discorso del socialdemocratico Di Giovanni, la discussione è stata rinviata a stamani a dopo la mozione sui pensionati della Previdenza sociale

Nella seduta antimeridiana il Senato aveva approvato con votazione unanime la legge per la attribuzione di determinate funzioni statali di interesse locale alle province, ai comuni e ad altri enti locali

NOTIZIE IN BREVE dall'interno e dall'estero

Selvaggi bombardamenti sui villaggi coreani

Alle ore 11 pomeridiane del 4 marzo, 7 bombardieri pesanti americani hanno ferocemente bombardato il piccolo villaggio di Tephenri nei sobborghi di Phyongyang, lanciando più di 100 bombe pesanti e molte bombe incendiarie e dirompenti. Decine di case contadine sono state demolite ed incendiate; molti civili, tra cui donne, vecchi e bambini, sono stati uccisi.

Nella notte del 3 marzo, i bombardieri americani hanno sganciato circa 30.000 bombe-mine sul centro rurale di Kwanju e sulle città di Sariwon e Haiju. Le bombe-mine vengono usate allo scopo di sterminare la popolazione civile nelle città e nei villaggi della Corea settentrionale. Queste bombe, celate sotto forma di differenti oggetti esplodono per contatto, distrugendo quanto si trovi nel loro raggio d'azione.

La sentenza al processo di Andria

BARI, 6. — Con sei condanne ad anni 10, tre ad anni 7, una a 6 anni e 4 mesi, tre assoluzioni e il proscioglimento per gli altri 111 imputati, si è concluso questa sera il processo in Appello ai braccianti di Andria, la cui sentenza di primo grado, invece, li condannava a complessivi 875 anni di galera e sei ergastoli. La sentenza è stata emessa dopo sette ore di permanenza in Camera di Consiglio della Corte d'Assise d'Appello.

In essa si dichiara che tutti i reati ascritti furono determinati da motivi politici. In conseguenza dell'attenuante di aver agito per suggestione di folla, sono state applicate le amnistie di legge.

La vecchia sentenza è stata pertanto così riformata: agli imputati Nicola Finelli, Vincenzo Papa, Salvatore Sibillano, Guido Natale e Simone Vincenzo, già condannati all'ergastolo, la pena è stata commutata in 10 anni ciascuno di reclusione, di cui uno condonato. Ad Antonio Moschetta la pena precedente di anni 40 è stata portata ad anni 10 di cui uno condonato; Alessio Attimonelli, Angelo Lorusso e Giovanni Sibillano sono stati condannati ad anni 7 ciascuno mentre la vecchia sentenza aveva loro inflitto 24 anni ciascuno. Francesco Di Schima, da anni 22 è stato condannato ad anni 6 e mesi 4 di reclusione. Anche a questi ultimi è applicabile il condono di un anno.

Sono stati assolti Antonio Lomuscio, Benedetto Foresti e Riccardo Zingaro, quest'ultimo già condannato all'ergastolo ed i primi due ad anni 24 ciascuno.

La sentenza infine ha dichiarato il proscioglimento di tutti gli altri imputati che ammontano a 111, disponendo l'immediata scarcerazione di quelli tuttora in stato di detenzione.

I funzionari aderiscono allo sciopero ferroviario

Lo sciopero di 48 ore dei ferrovieri è confermato per giovedì 12 e venerdì 13. Alla decisione di sciopero, proclamata dal SFI e dagli autonomi USFI e UNF, ha aderito ieri anche l'associazione dei funzionari di gruppo B delle FF.SS.

Infatti il comitato esecutivo di questa associazione, presa in esame la situazione determinata dalla presentazione al Senato del disegno di legge di delega e «di fronte alla volontà di voler sottrarre ai pubblici dipendenti ogni garanzia di efficace e concreta tutela dei propri interessi per quanto si attiene alla categoria dei funzionari di gruppo B, pregiudicandone gravemente e irrimediabilmente l'ordinamento economico e normativo», ha invitato tutti i funzionari di gruppo B a manifestare la propria opposizione ai provvedimenti suddetti astenendosi dal servizio il giorno 12 marzo

Nave contrabbandiera nel mare di Sicilia

CATANIA, 6 — E' stata segnalata ai nostri organi di polizia dall'Interpol di Casablanca, la presenza, oltre i limiti delle acque territoriali della costa orientale della Sicilia tra Catania ed Augusta, di una nave contrabbandiera, la quale avrebbe effettuato a Casablanca un carico di sigarette estere e fatto scalo a Tunisi. La nave, che batte la bandiera di uno Stato dell'America centrale, avrebbe cercato di accodarsi ad alcune unità navali americane che stanno compiendo in alto mare delle esercitazioni, onde far credere di far parte della formazione.

Legge marziale nel Pakistan

KARACHI, 6 — La polizia ha aperto il fuoco contro dimostranti antigovernativi a Lahore. Trenta morti e settanta feriti sono il tragico bilancio di questa giornata.

Dimostranti hanno incendiato otto autobus e un autocarro della polizia. I negozi della città sono chiusi in segno di solidarietà con i dimostranti e i ferrovieri sono in sciopero

E' stata proclamata la legge marziale e il generale Mohammed Azim Keran ha assunto tutti i poteri.

Smobilitato a Sestri il «Metallurgico ligure»

GENOVA, 6 — Il banchiere Cerruti, proprietario dell'azienda siderurgica «Metallurgico Ligure» di Sestri Ponente, ha annunziato di voler chiudere la fabbrica e licenziare i 650 dipendenti non appena saranno esaurite le scorte di materiale per la produzione, esistenti attualmente in fabbrica, e cioè fra dieci giorni.

I lavoratori hanno respinto la decisione padronale. La notizia ha suscitato profonda impressione in tutta la città ed ha fornito una nuova conferma delle conseguenze dell'adesione dell'Italia al Piano Schuman.

L'intera economia di Sestri, cittadella industriale di Genova è così seriamente minacciata. Cinque fabbriche su sei (S. Giorgio, Cantiere Navale Ansaldo, Bagnara, Morteo e Metallurgico) sono infatti colpite dalla smobilitazione, mentre l'unica fabbrica (Ansaldo Fossati) che sembrava godere di una certa continuità produttiva, si è vista immediatamente privata di ogni prospettiva, essendo venuta a mancare la più minima possibilità di esportazione di trattori.

Due operai muoiono affogati in una tubatura

FOGGIA, 6. — A pochi chilometri da Foggia, sulla nazionale per Bari, due operai, Paolo Cinquepalme e Giuseppe Lotito, mentre erano intenti a pulire una vasca di recupero che serve l'acquedotto industriale della locale cartiera, a causa dell'improvviso crollo di un ponte, venivano travolti dalla violenza delle acque e lanciati nella tubatura, nella quale venivano trascinati per circa duecento metri. I Vigili del Fuoco giunti da Foggia, dopo affannose e laboriose ricerche, recuperavano i cadaveri dei due operai.

Arrestato a Tunisi il vice segretario del Neo-Destour

TUNISI, 6. — Il vice segretario generale del «Neo-Destour» Hedi Nouira, uno dei pochi *leaders* nazionalisti tunisini ancora in libertà, è stato arrestato la scorsa notte quale «importante testimone» in seguito ad una inchiesta iniziata circa due mesi e mezzo fa in merito alla pubblicazione da parte del «Neo-Destour» di un bollettino periodico di informazioni.

Uccide il fidanzato che voleva abbandonarla

SALA CONSILINA, 6. — A Teggiano, la 25enne De Paola Maria, ieri notte alle 24, uccideva con due colpi di pistola il fidanzato Michele Mea di anni 38. Il Mea, dopo circa sette anni di fidanzamento e dopo aver avuto con la donna una relazione intima, cercava di procrastinare la data delle nozze. Di qui la tempestosa discussione culminata poi con il tragico gesto. Trasportato all'ospedale di Salerno il disgraziato decedeva poco dopo il ricovero. L'omicida si è costituita.

60 mila negri arrestati nel Kenia

LONDRA, 6 — Il ministro per le colonie Lyttelton, in un discorso alla Camera dei Comuni, ha dichiarato che tra il 20 ottobre 1952 ed il 21 febbraio 1953, 81.907 negri sono stati arrestati nel Kenia, 17 613 sono stati processati e molte migliaia sono detenuti in attesa di processo.

LA SEDUTA DEL MATTINO SOSPESA IN SEGNO DI CORDOGLIO ALLE ASSISE DELLA F.G.C.I.

Stalin solennemente commemorato al Congresso della gioventù comunista

Il doloroso annuncio del compagno Dozza - La commemorazione ufficiale tenuta da Longo e Berlinguer

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

FERRARA, 6. — All'inizio della terza giornata dei lavori del XIII Congresso nazionale della F.G.C.I., l'onorevole Giuseppe Dozza, membro della Direzione del PCI, ha fatto ai congressisti la seguente dichiarazione:

«Ho il doloroso compito di annunciare che questa notte il Comitato Centrale del PC dell'Unione Sovietica, il Consiglio dei ministri e il Presidium del Soviet Supremo hanno emanato un comunicato indirizzato ai compagni, agli amici, a tutti i lavoratori dell'Unione Sovietica, nel quale annunciavano con grande dolore che alle ore 21.50 di ieri è deceduto il compagno Giuseppe Vissarionovic Stalin, Segretario generale del PC dell'Unione Sovietica e Presidente del Consiglio dei ministri. Invito il Congresso della FGCI ad alzarsi e a raccogliersi in un minuto di silenzio per esprimere la commozione che in questo momento stringe anche l'animo dei giovani e di tutti i comunisti ed i lavoratori italiani».

Il Congresso è in piedi in silenzio, e gli altoparlanti diffondono sommessamente le note della marcia funebre della III sinfonia di Beethoven.

Il compagno Dozza così continua: «Ha cessato di battere — dice il comunicato — il cuore di colui che fu compagno di lotta di Lenin, di colui che era il grande capo infinitamente caro al Partito e al popolo, che consacrò tutta la vita alla causa del popolo. La morte del compagno Stalin costituisce una perdita inestimabile per i lavoratori dell'Unione Sovietica e del mondo intero. La notizia della sua morte colpisce dolorosamente il cuore degli operai, dei colcosiani e di tutti i lavoratori della nostra patria, il cuore dei soldati del nostro vigilante esercito, della nostra marina da guerra, i cuori dei lavoratori di tutti i paesi del mondo».

La parola di Dozza

«In questi giorni dolorosi tutti i popoli del nostro paese stringono sempre più i ranghi della loro grande, fraterna famiglia, uniti sotto la provata guida del Partito Comunista, creato ed educato da Lenin e Stalin. Il popolo sovietico ha fiducia illimitata e nutre un amore ardente per il suo Partito Comunista in quanto sa che la legge essenziale, che è alla base di tutta l'attività del Partito, è quella di servire gli interessi del popolo».

Il telegramma

«Il dolore immenso dei popoli sovietici è anche il nostro dolore — ha continuato il compagno Dozza — poichè noi sappiamo quanto deve al grande Stalin l'intera umanità. La fiducia incrollabile dei popoli sovietici nel grande P.C. dell'Unione Sovietica, creato e temprato da Lenin e da Stalin, è anche la nostra fiducia poichè esso ci ha insegnato la strada delle più alte conquiste umane, e del socialismo e del comunismo».

«Interprete del vostro pensiero, giovani comunisti, la Presidenza ha inviato il seguente telegramma: «Al Comitato Centrale del Partito Comunista dell'URSS, Al Comitato Centrale del Komsomol: Congresso Nazionale FGCI, profondamente e dolorosamente colpito dalla notizia della morte del caro e grande Stalin, guida e maestro di socialismo per tutta l'umanità, esprime il suo commosso, solidale cordoglio col glorioso Partito di Lenin e di Stalin, alla Gioventù comunista e a tutti i popoli dell'Unione Sovietica. A nome tutta gioventù italiana, ispirandoci insegnamento immortale grande Scomparso, assumiamo solenne impegno di dare tutte nostre energie e tutta nostra intelligenza per tenere sempre alta la bandiera di Stalin, bandiera di pace e di redenzione dei lavoratori».

«Ma in quest'ora dolorosa — ha concluso l'on. Dozza — l'emozione che tutti ci stringe, il cordoglio che vogliamo esprimere, ci impongono di sospendere i lavori del Congresso e in questo senso ha deciso la Presidenza».

La commemorazione ufficiale è stata tenuta alle ore 17 dal compagno on. Luigi Longo, Vice Segretario del PCI e da Enrico Berlinguer.

MARCELLO VENTURI

TEATRI E CINEMA

TEATRI

ARGENTINA: Alle 17,30, concerto del pianista Edwin Fischer.
ARTI: Ore 17: C.ia E. Maltagliati-Ava Ninchi «Macbeth».
ATENEO: Ore 17,30: «Racconto d'inverno».
DEI GOBBI: Oggi alle 21,30: «Secondo carnet de notes».
ELISEO: Ore 21: C.ia Ricci-Magni «Letto matrimoniale».
MANZONI: Ore 16,30 «Il sor Clemente - Vando» Tognarelli e L. Jhonson in «Zibaldone 1953».
OPERA: Oggi replica della «Traviata», di G. Verdi.
PALAZZO SISTINA: Ore 21,15: Wanda Osiris in «Gran baraonda».
PIRANDELLO: Ore 21: C.ia del Teatro Italiano diretta da Zennaro, prima di «Dal tuo al mio». Tel. 555.153.
QUATTRO FONTANE: Ore 21: Claudio Villa in «Civetteria».
QUIRINO: Ore 21,15: «Resy».
ROSSINI: Ore 21,15: Comp. C. Durante, prima di «Un terno secco».
SATIRI: Oggi alle ore 17 e domani alle 16,30 e 19,30, repliche dell'acclamata fiaba di Sto «Bonaventura Precettore a Corte».
VALLE: Ore 21: Teatro d'Arte Italiano «Tre quarti di luna».

CINE-VARIETA'

Altieri: L'uomo venuto da lontano e rivista
Ambra-Iovinelli: Sensualità e riv.
La Fenice: Fuoco nero e rivista
Principe: Colt 45 e rivista
Ventun Aprile: L'imboscata e riv.
Volturno: Gli occhi che non sorrisero e rivista

CINEMA

A.B.C.: Papà diventa mamma
Acquario: Il tenente Giorgio
Adriacine: Jak il ricattatore
Adriano: Contro tutte le bandiere
Alba: Pietà per i giusti
Alcyone: Se Camillo lo sapesse
Ambasciatori: Tamburi lontani
Aniene: Altri tempi
Apollo: Altri tempi
Appio: Europa 51
Aquila: Davide e Betsabea
Arcobaleno: Conquest
Arenula: Cyrano di Bergerac
Ariston: Tempo felice
Astoria: Così persi la guerra
Astra: Gli occhi che non sorrisero
Atlante: La gente mormora
Attualità: Scarpette rosse
Augustus: Il cacciatore del Missouri
Aurora: I dannati
Ausonia: Gli occhi che non sorrisero
Barberini: Tempo felice
Bernini: Gigolò e Gigolette
Bologna: Inferno bianco
Brancaccio: Inferno bianco
Capannelle: Anema e core
Capitol: L'importanza di chiamarsi Ernesto
Capranica: Spartaco
Capranichetta: Frutto proibito
Castello: Il tenente Giorgio
Centrale Ciampino: I predoni della città
Centocelle: L'ultimo dei Moicani
Cine-Star: Gli occhi che non sorrisero
Clodio: Il brigante di Tacca del Lupo
Centrale: Là dove scende il fiume
Cola di Rienzo: Le belle della notte
Colombo: Sangue sul sagrato
Colonna: Stella solitaria
Colosseo: La nemica
Corallo: La corsara
Corso: Verso la luce
Cristallo: La montagna dei sette falchi
Delle Maschere: Sensualità
Delle Terrazze: Un uomo tranquillo
Del Vascello: Trinidad
Diana: Tamburi lontani
Doria: Prigionieri della palude
Eden: Gli occhi che non sorrisero
Espero: Trinidad
Europa: Spartaco
Excelsior: Tamburi lontani
Farnese: I 10 della legione
Faro: Verginità
Fiamma: Bufere
Fiammetta: The happy time
Flaminio: Il tenente Giorgio
Fogliano: Europa 51
Fontana: La valle del destino
Giulio Cesare: Gli occhi che non sorrisero
Galleria: Luci della ribalta
Golden: Gli occhi che non sorrisero
Impero: Il mondo nelle mie braccia e doc.
Imperiale: Le infedeli
Induno: Il re della Luisiana
Ionio: Trinidad
Iris: Il bandolero stanco
Italia: Prigionieri della palude
Lux: Anema e core
Massimo: Tamburi lontani
Mazzini: Altri tempi
Metropolitan: Sangue bianco
Moderno: Le infedeli
Moderno Saletta: Scarpette rosse
Modernissimo: Sala A: I banditi di Poker Flat; Sala B: Il tesoro del Sequoia
Nuovo: Tamburi lontani
Novocine: So che mi ucciderai
Odeon: Un americano a Parigi
Odescalchi: Perfido invito
Olympia: Il falco di Bagdad
Orfeo: Il terrore sul Mar Nero
Orione: Il comandante Johnny
Ottaviano: Gengis Khan
Palazzo: Vedi Napoli e poi muori
Parioli: Il cacciatore del Missouri
Planetario: Le vie del cielo
Plaza: I 7 dell'Orsa Maggiore
Plinius: I figli non si vendono
Preneste: Il mondo nelle mie braccia
Primavalle: Verginità
Quirinale: Gli occhi che non sorrisero
Quirinetta: Quo vadis?
Reale: Inferno bianco
Rex: Gli occhi che non sorrisero
Rialto: La regina d'Africa
Rivoli: Quo vadis?
Roma: Aquile tonanti
Rubino: La tratta delle bianche
S. Andrea della Valle: I sabotatori
Salario: Show Boat
Sala Umberto: Stupenda conquista
Salone Margherita: Lo sprecone
Savoia: Europa 51
Silver Cine: L'ultimo dei Montecristo
Smeraldo: Il bandolero stanco
Splendore: Via col vento (16-21)
Stadium: Il fiume
Supercinema: Contro tutte le bandiere
Tirreno: Gli occhi che non sorrisero
Trevi: Il grande gaucho
Trianon: Mia moglie si sposa
Trieste: Il fiume
Tuscolo: L'allegra fattoria
Verbano: Sensualità
Vittoria: Gli occhi che non sorrisero
Vittoria Ciampino: Vedi Napoli e poi muori

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20.30, 23,15 — Ore 7: Buongiorno, Previsioni del tempo, Musiche del mattino, Ieri al Parlamento — 8: Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA, Previsioni del tempo, Canzoni — 11: La radio per le scuole — 11,30: Musica sinfonica — 12: «San Tommaso d'Aquino» — 12,15: Canzoni Festival San Remo, Orchestra Angelini — 13: Previsioni del tempo — 13,15: Carillon, Album musicale — 14,15, 14,30: Chi è di scena?, Previsioni del tempo, Pescatori (16,25) — 16 e 50: Finestra sul mondo — 16,45: Lezione francese — 17: Sorella radio — 17,30: La Granceola, Opera da camera — 18: Fantasia di canzoni — 18,30: Il consulente degli studi, Estrazioni lotto — 18,45: Orchestra Ancelli — 19,15: Storia biblica — 19,45: Economia italiana di oggi — 20: Musica leggera, La canzone del giorno — 20,30: Parliamoci chiaro, Radiosport — 21: La pesca dei motivi, Trasmissione interrotta, radiodramma di Diego Fabbri — 22: Orchestra Petralia — 22 30: Università per stranieri — 23: Claudio Villa e le sue canzoni — 23,15: Complesso Merry Kids — 24: Ultime notizie, Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13 30, 15, 18. — Ore 9: Tutti i giorni — 10-11: Casa serena — 13: Orchestra Fragna — 13,45: Quartetto Cetra — 14: Galleria del sorriso, Ghirlanda tropicale — 14,30: Orchestra Ferrari — 15: Bollettino met., Previsioni del tempo, Interruzioni stradali — 15,15: Ritmi d'America — 15,45: I personaggi dell'arte, «Carlotta» — 16: Orchestra archi Savina — 16,30: Un libro per voi — 16,45: Passerella tra Los Panchos — 17: Radar, settimanale per ragazzi — 17 30: Ballate con noi — 18,30: La sfinge — 18,45: Canta Eva Nova — 19: Guida per ascoltare la musica — 19,30: Sentiamo di ottoni, La parola agli esperti — 20: Radiosera — 20 30: La pesca dei motivi, Facciamo la rivista, Orchestra Filippini — 21 30: Cak — 21 45: Roberto Murolo — 22: [illegible] Radiodramma di Joseph Martin — 22,30: Archi e altri strumenti — 23: Siparietto — 23 15-23 30: Microsolco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19 30: L'indicatore economico — 19,45: Il giornale del terzo, Note e corrispondenze sui fatti del giorno — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il Novecento letterario italiano — 21 30: Stagione sinfonica del terzo programma, concerto sinfonico diretto [illegible] Fricsay

PER LA CURA MODERNA DEI DOLORI REUMATICI ED ARTRITICI

ISTAMILE

([illegible])

L'ISTAMILE calma il dolore e guarisce rapidamente lombaggini, sciatica, torcicollo, e le nevralgie post-influenzali

l'igiene soprattutto..

e quindi suole di cuoio

Antologia del Fluoro

HAROLD HILLEBRAND - Segretario generale dell'American Dental Association - Afferma che il trattamento dei denti coi fluoruri è empirico, ma che ha prove indiscutibili della sua efficacia - Sessione Annuale della Fédération Dentaire Internationale - giugno 1951.

Gli studi sull'azione anticarie del fluoro si conducono da circa centocinquant'anni, col contributo degli scienziati di tutto il mondo, e sono giunti a prove sicure della sua efficacia protettiva. Vengono qui illustrate le tappe più importanti di tali ricerche attraverso la presentazione degli studiosi più rappresentativi e della loro collaborazione a questa rilevante scoperta moderna.

A cura del Centro Indagini Scientifiche della Società Chlorodont, produttrice del dentifricio Chlorodont anticarie al fluoro